

OCT 2 1890

BOLLETTINO

dei

Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 77 pubblicato il 10 Aprile 1890

VOL. V

Dott. M. G. PERACCA

Descrizione di una nuova specie del gen. **DIPLOGLOSSUS** - Wiegmann.

Diploglossus Lessonae n. sp.

DIAGNOSI

Denti laterali ottusamente conici, capo poco distinto dal tronco, muso corto, canthus rostralis ottuso ed arrotondato, apertura dell'orecchio piccola, quadrata, che non raggiunge in ampiezza la superficie della 1ª labiale superiore: un largo scudo prefrontale, più largo che lungo, separato dal rostrale da due paia di scudetti (il 1º paio costituito da due sopra nasali, più larghi che lunghi, il 2º da due scudetti fronto-nasali, più lunghi dei precedenti) in contatto lateralmente col 2º loreale, posteriormente col frontale; frontale più lungo che largo; due fronto-parietali piccoli, in contatto coi supraoculari, col frontale, con l'interparietale e coi parietali; due parietali grandi separati dalle supraoculari; un'interparietale appena più piccolo dei parietali. Un grande scudetto occipitale.

Nasale in contatto col rostrale, col 1º e 2º labiale, un piccolo post-nasale. Tre consecutivi loreali, il mediano più largo e più alto in contatto col prefrontale; rostrale quadrilatero, più largo che alto, più largo dello scudetto mentale; la commistura tra il 7º ed 8º scudetto labiale superiore cade a piombo sotto il centro dell'occhio; quattro paia di scudetti mentali, ed uno anteriore impari, i primi due in contatto cogli scudetti labiali inferiori.

Corpo allungato, subtragono, leggermente depresso; 35 scaglie in serie circolare nella regione mediana del corpo; le scaglie laterali, del dorso e della parte superiore della coda finamente striate (25-30 strie tutte eguali) ma non carenate quantunque si osservino da 12 a 14 linee longitudinali parallele leggermente rilevate sul dorso che si riducono a 4-5 sulla coda.

Estremità brevi, che non si raggiungono ripiegandole lungo il corpo. Dita brevi; le unghie sono interamente nascoste in un astuccio corneo.

Colorazione gialliccio-pallida sul capo, sul ventre e sulla parte inferiore della coda. Dall'apice del muso alla punta della coda si osservano 39 fascie brune, alternanti con fascie più strette, azzurrognole. Le prime otto si riuniscono sotto il capo e sotto il collo, le altre scompaiono al ventre ed alla faccia inferiore della coda.

DESCRIZIONE

Il *Diploglossus Lessonae* ha il capo assai depresso, quasi piano superiormente col muso ottuso ed arrotondato, le regioni temporali leggermente rigonfie in modo che il diametro trasverso del capo in questo punto viene a superare alquanto quello del collo. Il collo è poco distinto dal capo ed è lungo quanto il capo. Il tronco è molto allungato, subtetragono, di diametro uniforme e comprende quattro volte e mezza la lunghezza del capo (1). La coda subtetragona alla base, rotonda nella rimanente parte, termina in una punta acuminata. Nel mio esemplare, quantunque la parte terminale (3 cm.) sia riprodotta, essa uguaglia la lunghezza del tronco. Le estremità sono tozze e brevi; le anteriori, protrate in avanti lungo il collo, oltrepassano di poco l'apertura dell'orecchio; esse uguagliano in lunghezza la lunghezza del capo; le posteriori sono un poco più lunghe e più robuste. Le dita, soprattutto le anteriori, sono molto corte, le unghie sono interamente nascoste in un grosso ed appariscente astuccio corneo, unguiforme, fesso inferiormente e da cui appena sporge la punta dell'unghia.

La disposizione ed il numero degli scudetti cefalici differisce assai dal *Diploglossus bilobatus* O' Sh. accanto al quale deve porsi tuttavia.

Esso presenta: uno scudetto rostrale quadrilatero, più largo che lungo, di cui i due angoli superiori sono arrotondati ed il margine superiore convesso; due scudetti sopra-nasali o freno-nasali superiori presso che triangolari, molto più larghi che lunghi, in contatto, tra loro sulla linea mediana, col rostrale e collo scudetto nasale. Essi sono seguiti da un paio di scudetti fronto-nasali più larghi che lunghi, grandi del doppio almeno degli scudetti supero-nasali descritti. Essi sono in contatto coi due scudetti sopranasali, col post-nasale o freno nasale, col 1° e 2° loreale e col prefrontale impari:

uno scudetto prefrontale impari più largo che lungo, eptagonale, grande poco meno della frontale, in contatto anteriormente, col paio di scudetti prefrontali sopraccennati, lateralmente col 2° loreale, con uno scudetto allungato interposto tra il 3° scudetto loreale ed il 1° so-

(1) Da'lo scudetto rostrale al margine posteriore dello scudetto occipitale.

praoculare, posteriormente col 1° sopraoculare e col frontale che rimane quindi in contatto soltanto colla parte mediana del margine posteriore del prefrontale impari:

uno scudetto frontale esagonale lungo una volta e mezza quanto è largo, di cui il margine anteriore è in contatto col prefrontale, i margini laterali, i più lunghi, concavi in fuori, in contatto col 1° 2° e 3° sopraoculare, i postero-laterali in contatto coi fronto-parietali, il margine posteriore in contatto colla parte mediana del margine anteriore dello scudetto interparietale:

uno scudetto interparietale esagonale più grande dei fronto-parietali, il suo margine anteriore, il più lungo, è in contatto colla frontale, gli antero laterali coi fronto-parietali, i laterali in contatto coi parietali, ed il posteriore, più corto dell'anteriore in contatto collo scudetto occipitale. Attorno allo scudetto interparietale troviamo dall'avanti all'indietro:

due scudetti fronto-parietali, piccoli, grandi poco più della metà dell'interparietale, pentagonali, in contatto esternamente col 3° e 4° sopraoculare, internamente col frontale, posteriormente coll'interparietale, coi parietali e con uno scudetto della regione temporale:

due scudetti parietali, più grandi dell'interparietale, grossolanamente pentagonali, in contatto coi fronto-parietali, coll'interparietale, coll'occipitale e cogli scudetti della regione temporale e nucale:

uno scudetto occipitale, romboidale, grande come l'interparietale, in contatto anteriormente e lateralmente coll'interparietale e coi parietali e posteriormente cogli scudetti nucali. Vi sono 5 scudetti sopraoculari quadrilateri, subeguali.

La regione laterale del capo ci presenta uno scudetto nasale piriforme, ad apice smussato in contatto col rostrale; la narice, rotonda, è scavata nel tratto posteriore più largo del nasale a piombo sulla commessura tra il 1° e 2° labiale. Esso è in contatto superiormente collo scudetto supero-nasale, posteriormente con un piccolo scudetto post-nasale o freno-nasale quadrilatero, seguito da tre frenali o loreali di cui il primo ed il terzo, sono irregolarmente quadrilateri piccoli, mentre il mediano più grande del doppio di ciascuno degli altri due, irregolarmente quadrilatero ed allargato superiormente, è solo in contatto collo scudetto prefrontale impari.

Esistono due freno oculari, l'anteriore più grande del doppio del seguente ed uno scudetto suboculare, triangolare, assai grande, che penetra tra il 7° ed 8° scudetto labiale, senza però raggiungere il margine del labbro.

La palpebra inferiore è coperta da due serie di piastre quadrilatere, più alte che lunghe.

La regione temporale è coperta da scudetti larghi quasi come gli scudetti del dorso, lisci, esagonali.

Vi sono undici scudetti labiali superiori. La commissura tra il 7° ed 8° scudetto cade a piombo sotto il centro dell'occhio.

Le aperture uditive situate sul prolungamento delle commissura della bocca a poco più di mezzo centimetro di distanza, sono piccole, più piccole del 1° scudetto labiale e decisamente quadrate.

Si contano nove scudetti labiali inferiori per parte ed uno scudetto mediano impari; quattro paia di scudetti mentali ed uno impari; questo e gli scudetti del 1° paio soltanto in contatto colle labiali inferiori.

Scaglie del corpo ciclorombiche, formanti delle serie verticali regolari sui fianchi del corpo. Le scaglie della gola, del ventre, della parte inferiore della coda e quelle della superficie inferiore degli arti sono interamente lisce, tutte le altre si presentano finamente striate, conservando tuttavia la loro lucentezza.

Le strie sono in numero da 25 à 30 tutte eguali e finissime. Le scaglie non presentano traccia alcuna di carena, ma nella regione dorsale e caudale e nella parte superiore dei fianchi sono leggermente piegate a tegola (↖) sulla linea mediana per modo che la superficie del corpo e della coda appare percorsa da 12-14 linee longitudinali parallele rilevate debolmente, che, pel diminuire del numero delle scaglie, si riducono mano a mano di numero sulla coda.

Colorazione. — Inferiormente (per quanto si può giudicare della colorazione dopo un lungo soggiorno in alcool) l'animale appare di un gialliccio pallido uniforme: superiormente la tinta fondamentale, salvo il capo, dove domina il giallognolo, sembra essere stata azzurrognola.

Dalla punta del muso all'estremità della coda si osservano numerose fascie brunastre, orlate probabilmente di bianco, trasversali. Le prime otto nella regione del capo e del collo si estendono, sotto forma di anelli irregolari ma completi, sotto le mandibole e sotto la gola.

Nella rimanente parte del corpo le fascie scompaiono ai lati del ventre e della coda, i quali sono immacolati.

Sul capo si osserva una prima fascia bruna trasversale tra le narici (lo scudetto rostrale è gialliccio); se ne osserva una seconda tra le narici e gli occhi, separata dalla precedente e dalla seguente da una fascia giallognola; una terza fascia bruna unisce i due angoli anteriori dell'occhio; una quarta riunisce i due occhi; una quinta riunisce gli angoli posteriori degli occhi, ed una sesta descrive un anello completo tra la commessura della bocca e le aperture dell'orecchio. Da quest'ultima (esclusa) all'apice della coda, che è bruno, se ne contano trentatre. Le fascie brune del capo e della coda sono distintamente marginate di nero. Sul dorso questo orlo nero è meno distinto.

Le fascie brune occupano all'incirca la lunghezza di 3-4 scaglie.

Esaminando attentamente le fascie brune, si vede che esse sono percorse longitudinalmente da linee più chiare, che stanno tra le serie longitudinali delle scaglie, formando tante linee chiare parallele, inter-

rotte soltanto dalle fascie azzurrognole, che scompaiono sulla coda. — Questo sistema di linee chiare parallele è forse un resto di una diversa colorazione giovanile, destinata a scomparire nell'individui molto adulti.

Le estremità e le dita sono uniformemente brune superiormente, gialliccie inferiormente.

Lunghezza totale (coda riprodotta)	Millimetri	197
» del capo (dal capo all'orecchio)	»	18
» del capo	»	14
» del corpo (collo e tronco)	»	92
» degli arti anteriori.	»	16
» degli arti posteriori	»	24

Provenienza — Brasile.

Quanto alla sua posizione sistematica, questa nuova specie dovrà porsi accanto al *Diploglossus bilobatus* O' Shaughn.

Essa si potrebbe così inserire nella chiave dicotoma del genere, del *Catalogue of the Lizards in the British Museum* (Natural History), vol. II, second edition, 1885, del signor G. A. Boulenger.

Sinopsi delle specie del genere *Diploglossus*.

I. Dita terminanti in un largo e compresso astuccio corneo, nel quale l'unghia può interamente (o quasi) ritrarsi.

A. Scudetto frontale anteriormente in contatto con due o tre scudetti.

- 1 *monotropis*
- 2 *fasciatus*
- 4 *millepunctatus*.

B. Scudetto frontale anteriormente in contatto con un solo scudetto.

37 scaglie in serie circolare nella regione mediana del corpo, due loreali subeguali, prefrontale impari separato dal loreale 1 *bilobatus*.

35 scaglie in serie circolare nella regione mediana del corpo, tre loreali, il 1° e 3° subeguali, il mediano due volte più grande del 1° e del 2° separatamente, in contatto col prefrontale

2 *Lessonae*.

II. Manca l'astuccio corneo ungueale: scudetto frontale in contatto con un solo scudetto.

A questo gruppo appartengono tutte le altre specie.

Questo *Diploglossus* fa parte delle collezioni erpetologiche del R. Museo Zoologico di Torino, di cui è direttore il prof. comm. Michele Lessona.

